

Zeitschrift: Archäologie der Schweiz : Mitteilungsblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte = Archéologie suisse : bulletin de la Société suisse de préhistoire et d'archéologie = Archeologia svizzera : bollettino della Società svizzera di preist

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte

Band: 17 (1994)

Heft: 2: Canton Ticino

Rubrik: Archäologische Mitteilungen = Informations archéologiques = Informazioni archeologiche

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 09.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gruppo Archeologia Ticino – GAT

Il 12 febbraio 1994 a Giubiasco (TI) si è costituito in associazione il Gruppo Archeologia Ticino (GAT), riconosciuto dalla Società Svizzera di Preistoria e Archeologia (SSPA). Esso riunisce gli specialisti attivi professionalmente nel campo dell'archeologia e delle discipline collaterali, con riferimento diretto alla realtà del Cantone Ticino. Si tratta di archeologi specialisti nelle diverse epoche (per esempio preistorici, oppure con formazione riguardante l'epoca romana, medievale o più recente) oppure numismatici, epigrafisti, professionisti della protezione dei beni monumentali, tecnici di scavo, restauratori nel campo archeologico, i quali tramite i propri lavori, le ricerche, gli studi, le pubblicazioni hanno un contatto diretto con la realtà archeologica ticinese.

Lo scopo del GAT è di promuovere lo studio, l'informazione e la diffusione delle conoscenze sulla realtà archeologica del Cantone mediante la collaborazione tra persone, enti e istituzioni implicati nel campo dell'archeologia ticinese. Inoltre il GAT sostiene la creazione del progettato Museo Archeologico Cantonale, che dovrebbe avere la propria sede nel Museo Civico e Archeologico di Locarno.

Il Gruppo intende d'altro canto approfondire le tematiche legate all'archeologia ticinese e al suo sviluppo negli anni futuri, in relazione ai vari aspetti legati al continuo sviluppo dell'attività edilizia, alla conservazione dei beni culturali (sia quelli ancora sotto terra che quelli già scavati e ai monumenti in senso lato), ed in particolare ai problemi di salvaguardia dei beni e dei siti archeologici che si porranno in relazione alla progettata Nuova Trasversale Alpina. Quale prima attività per il 1994 il comitato del GAT si è impegnato nell'organizzazione dell'assemblea generale della Società Svizzera di Preistoria e Archeologia (SSPA), che quest'anno si terrà a Locarno dal 18 al 20 giugno. In quest'occasione verrà pubblicato un numero speciale della rivista della SSPA «Archeologia Svizzera» interamente dedicato al Cantone Ticino.

Il GAT non è aperto solo a ticinesi, ma già fin d'ora comprende colleghi svizzeri e italiani, che hanno un legame professionale con il Ticino; in questo modo il Gruppo desidera creare dei contatti che superino i confini cantonali e che rendano possibile l'interscambio con tutte quelle persone che tramite il proprio lavoro possono contribuire al promuovimento dell'archeologia in Ticino.

Chi desiderasse prendere contatto con il GAT è pregato di rivolgersi alla presidente, Dr. Simonetta Biaggio-Simona, Via Pedevilla 31, 6512 Giubiasco (Tel. 092/27 27 02)

Italia – Erbonne

Storia infinita con radici nel mesolitico

Anche se geograficamente è l'ultimo villaggio della Valle di Muggio, politicamente per poche decine di metri, Erbonne si trova in territorio italiano ed è frazione del Comune di S. Fedele d'Intelvi. Un pugno di case, un'ostaria, la chiesa e il camposanto. Ed è appunto nel vasto prato accanto al cimitero che la terra ha restituito un'importante stazione preistorica che affonda le radici nientemeno che nel mesolitico.

Abbiamo seguito i lavori ed ora che i reperti sono in fase di studio e verranno pubblicati prossimamente sulla Rivista Archeologica Comense, abbiamo avvicinato Lanfredo Castelletti, direttore dei Musei Civici di Como, che ha condotto gli scavi, per avere alcune precisazioni. *«Premetto che agli inizi degli anni '80 avevo individuato, attraverso pochi materiali trovati in superficie, un insediamento del mesolitico, cioè del periodo attorno al 7/6000 a.C. L'anno scorso in settembre, abbiamo fatto un saggio nell'area vicino al cimitero di Erbonne. In base ai risultati dello scavo possiamo dire che effettivamente ci sono uno o più focolari riferibili al periodo più recente del mesolitico, circa 6000/6500 a.C. Sono le poche tracce che si conoscono di queste popolazioni di cacciatori-raccoglitori nella zona della Lombardia occidentale. Però durante lo scavo ci siamo accorti che sopra questi depositi così antichi ce n'erano altri più recenti, di abitati dell'età del bronzo. Ed abbiamo trovato anche un'ascia in bronzo ad alette terminali eccezionale, un vero pezzo da museo, riferibile all'VIII/IX secolo a.C. I materiali non erano molto in profondità, il mesolitico attorno a 40/50 cm anche perchè siamo su un pendio. A parte l'ascia, integra, i reperti consistono in frammenti di ceramica, ossa di animali, carboni, oggetti in selce lavorata. Ci sono selci mesolitiche riferibili ai cacciatori e altre di tipo recente, per esempio punte di freccia dell'età del bronzo. Certamente c'è un arco di occupazione molto vasto che indica come il luogo sia stato frequentato dapprima da cacciatori-*

raccoglitori che passavano, accendevano il fuoco. Poi abbiamo il solito iato durante il neolitico, quando c'è stata una perdita di interesse per la montagna e una progressiva espansione nella pianura. Si nota una ripresa nell'età dei metalli e quindi una continuità di vita dal secondo millennio in poi, confermata dal ritrovamento occasionale, negli anni trenta, di una tomba di età gallica presso la chiesetta».

Ci rendiamo conto dell'importanza di questa scoperta per lo studio dell'inserimento dell'uomo nelle Alpi. È una ricerca quest'ultima iniziata nel 1972 e che ha portato alla scoperta, per esempio nel Trentino Alto Adige, di oltre 500 siti risalenti anche al mesolitico, che stanno fornendo una massa di dati enorme.

«Venendo verso occidente, questi dati si rarefanno e anche nella nostra fascia si continua a cercare ma si trova pochissimo. Insediamenti come quello di Erbonne andrebbero cercati in modo sistematico. Ciò vedere zona per zona quali siano le tracce di popolamento nelle varie epoche, capire perchè si sono insediati in questi siti, studiare le relazioni tra montagna e pianura, per stabilire un modello di economia, di sussistenza e di occupazione del territorio».

Cosa si farà in futuro ad Erbonne? *«Abbiamo intenzione di fare anche quest'anno un saggio e se lo scavo avrà dimensioni sufficienti, potremo disporre di altre informazioni. Erbonne si trova a circa 900 metri e si dovrà stabilire quando veniva occupato il sito. Può darsi fosse un sito fisso, abitato tutto l'anno, può darsi invece stagionale con un'occupazione dalla primavera all'autunno. Ciò è molto importante, perchè gli insediamenti agrosilvopastorali finora non sono mai stati messi in evidenza. E permette di delineare un modello di popolamento della montagna che è sempre stato trascurato. Non dimentichiamo che poco lontano c'è il castelliere di Rampogno-Verna, presso Lanzo d'Intelvi, scavato alla fine dell'Ottocento, che è un esempio di strutture fortificate della fine dell'età del bronzo e potrebbe essere in qualche modo correlabile a quanto abbiamo trovato a Erbonne».*

Giornale del Popolo
Lugano 10.9.93

Moghegno TI

Una necropoli romana

Nei pressi di questa località della Valle Maggio, il servizio archeologico dell'Ufficio cantonale dei monumenti storici (Diego Calderara; Francesco Ambrosini) ha eseguito uno scavo di salvataggio terminato l'11 maggio 1994.

Nel corso della costruzione di un'abitazione è stata casualmente individuata una necropoli romana da riferire alla fine del I/II secolo d.C. A poca distanza da questo ritrovamento già nel 1936 erano state rinvenute 6 sepolture (Crivelli, Atlante preistorico, 1943, p. 74): dalla situazione topografica si presume che quanto ritrovato fino ad oggi sia solo una parte di un'area cimiteriale più vasta, i cui limiti non possono, per ora, essere definiti con precisione.

Dallo scavo sono emerse 28 tombe a inumazione e 1 tomba a cremazione: i corredi delle varie sepolture sono tipologicamente assai ricchi (fittili, vetro, oggetti da taglio e ornamentali) e analoghi, per molti versi, a quelli rinvenuti in altre necropoli coeve della regione. L'importanza del ritrovamento non sta tanto nei materiali ritrovati, che pure sono interessanti, quanto nella sua localizzazione geografica: per la prima volta è dimostrata concretamente, nell'area locarnese, l'esistenza di una popolazione completamente romanizzata in una vallata alpina laterale.

Ufficio cantonale dei monumenti storici



Moghegno. Veduta generale della necropoli romana (foto archivio UMS).

L'emploi à 50%

d'ASSISTANT/ASSISTANTE

du conservateur est à repourvoir au MUSEE SCHWAB, musée de pré- et protohistoire pour une durée limitée de 6 ans.

Les tâches principales comprennent:

- Etude des sites néolithiques représentés dans le musée.
- Inventaire informatisé des collections néolithiques.
- Préparation d'un catalogue des objets néolithiques du musée et choix d'objets à restaurer.
- Publication d'un guide du néolithique de la région des Trois-Lacs.
- Participation dans l'organisation d'expositions.
- Visites guidées et cours d'initiation pour scolaires en relation avec le néolithique.

Conditions:

- Formation universitaire en préhistoire (diplôme, licence).
- Connaissances informatiques de base.
- Langue maternelle française ou allemande; maîtrise de l'autre langue.

Nous offrons:

- Une activité variée dans tous les domaines de travail d'un musée.
- Un travail dans une petite équipe.
- Salaire dans le cadre du Règlement municipal des salaires.

Entrée en fonction à convenir (préférentiellement mi-1994)

De plus amples renseignements peuvent être demandés à Mme. Cynthia Dunning, conservateur au musée Schwab, tel. 032/22 76 03

Les candidatures doivent être adressées à l'Office du personnel de la ville de Bienne, 14 rue de Rüschi, 2502 Bienne, où des formulaires de postulation sont également à disposition (032/21 22 57).

Indirizzi degli autori
Adressen der Autorinnen und
Autoren
Adresses des auteurs

Simonetta Biaggio-Simona
Via Pedevilla 31
6512 Giubiasco

Rosanna Janke
Obergasse 5
8400 Winterthur

H.R. Sennhauser
Leuen, Pfauengasse 1
8437 Zurzach

Riccardo Carazzetti
Museo di Locarno
Via F. Rusca 1
6600 Locarno

Fulvia Butti Ronchetti
Via Aquanera 46E
I-22100 Como

Maria Luisa Brooke-Bonzanigo
St. Johannis-Ring 102
4056 Basel

Martin Schindler
Seminar für Ur- und Frühgeschichte
Künstlergasse 16
8006 Zürich

Ausstellungen
Expositions
Esposizioni

*(in Zusammenarbeit mit Th. Schulte im Walde,
Köln)*

Schweiz

Basel, Antikenmuseum und Sammlung
Ludwig: Pompeij wiederentdeckt. Bis 26.
Juni 1994.

Bienne/Biel, Musée Schwab: Visages et
Préhistoire / Gesichter und Ur-Geschichte.
Bis 31. August 1994.

Lausanne, Musée Romain Lausanne-Vidy:
A la redécouverte d'un quartier de Louson-
na. Jusqu'au 15 janvier 1995.

Musée d'archéologie et d'histoire, Palais
de Rumine: Archéologie au Moyen Age.
Jusqu'au 18 septembre 1994.

Nyon, Musée romain: Sous les pavés, l'hi-
stoire: Nyon, cinq ans d'archéologie ur-
baine. Jusqu'à fin août 1994.

Belgien

Brüssel, Museum van het koninklijk Bel-
gisch Instituut voor Natuurwetenschap-
pen: Milliarden Menschen – alle miteinan-
der verwandt, alle verschieden. Bis 31. Au-
gust 1994.

Deutschland

Bergkamen, Stadtmuseum Bergkamen:
»Culinarium romana – so assen und tranken
die Römer«. 10. September 1994 bis 29.
Januar 1995.

Berlin, Museum für Vor- und Frühgeschich-
te, Schloss Charlottenburg, Langhansbau
(Westflügel): Kunst und Technik frühmittel-
alterlicher Tauschierungen. Bis 19. Juni
1994.

Stadtgeschichtliches Museum Spandau:
Im Zeughaus der Zitadelle, Am Juliusturm:
»Ausgrabungen am Burgwall – Das Früh-
mittelalter in Spandau«. Bis auf weiteres.

Bonn, Rheinisches Landesmuseum Bonn:
»Das Wrack – Der antike Schiffsfund von
Mahdia«. Vom 8. September 1994 bis Ende
Januar 1995.

Frankfurt am Main, Museum für Vor- und
Frühgeschichte – Archäologisches Mu-
seum im Karmeliterkloster: Mensch und
Natur in der Jungsteinzeit. Tastausstellung
für Blinde und Sehbehinderte (geöffnet
nach telefonischer Vereinbarung). Bis 30.
Juni 1994.

Hannover, Kestner-Museum: Kunst aus
Nordgriechenland – Makedonien, König-
reich Alexander des Grossen. Bis 19. Juni
1994.

Köln, Römisch-Germanisches Museum:
Der Ton macht das Gefäß – Römische Ker-
amik in Köln. 20. Mai bis 28. August 1994.

Konstanz, Archäologisches Landesmu-
seum: »Schaufenster der Stadtarchäolo-
gie Konstanz – Ergebnisse 1993«. 1. April
bis 15. Juli 1994.

Speyer, Historisches Museum der Pfalz:
Neueröffnung Sammlung Mittelalter. Eröff-
nung 12. März 1994.

Wanderausstellung »Der römische Limes
in Deutschland – 100 Jahre Reichs-Limes-
kommission – Schwerpunkte der Limes-
forschung in Hessen«:

– Offenbach, Stadtmuseum. 8. April-30. Ju-
ni 1994.

– Schmitt-Arnoldshain, Museum im Al-
ten Rathaus. 18. November 1994 – 5. Janu-
ar 1995.

Frankreich

Dijon, Musée d'Histoire naturelle, Jardin de
l'Arquebuse: Nil était une fois: le jardin des
pharaons. Jusqu'au 4 septembre 1994.

Grenoble, Musée Dauphinois, Sainte-Ma-
rie-d'En-Haut: Chevaliers de l'an Mil au lac
de Paladru. Jusqu'à fin 1994.

Guiry-en-Vexin, Musée archéologique
départemental: Trésors de terre. Jusqu'au
30 juillet 1994.

Paris, Saint-Germain-en-Laye, Musée des
Antiquités nationales, Château: Vercin-
gétorix et Alésia. Jusqu'à mi juillet 1994.

Österreich

Bregenz, Vorarlberger Landesmuseum:
»Ton-Ikonen von Vinica (Archäologische
Funde aus Makedonien)«. Vom 22. Okto-
ber 1994 bis 8. Januar 1995.

Innsbruck, Schloss Büchsenhausen: »Das
Mammut«. Bis ca. Ende Juli 1994.

Salzburg, Museum Carolino Augusteum:
Felsbildkunst aus der ehemaligen Sowjet-
union. Bis August 1994.